

Treviso

treviso@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune 04226581
Provincia 04226565
Prefettura 0422592411

Questura 0422248111
Polizia stradale 0422299611
Polizia municipale 0422658340

Guardia medica 0422405100
Ospedale Ca' Foncello 04223221
Osp. San Camillo 04224281
Provveditorato 042242971

Emergenza infanzia 114
Taxi 0422431515

FARMACIE DI TURNO

Callegari 0422302847
S. Maria Maggiore 0422544254

Ca' Sugana: sicurezza e decoro Tornano i pattugliatori notturni

Controlli e iniziative anti degrado. «E una task force per buche e lampioni»

TREVISO Sicurezza e decoro. Queste le parole d'ordine di Ca' Sugana per la nuova stagione in città. Dalle piccole manutenzioni ai grandi interventi, dalla Restera ai quartieri passando per i negozi sfitti e gli edifici abbandonati, Treviso cerca di dare la svolta e riportare luce e ordine dove regnano il degrado e l'incuria. Ca' Sugana sta anche pensando a una «task force di emergenza» per i piccoli disagi segnalati dai cittadini: la giunta sta lavorando in questi giorni a un apposito stanziamento nel bilancio per la gestione immediata delle piccole manutenzioni, una squadra che intervenga su chiamata per i problemi di ogni giorno, dalle buche alle luci che non funzionano. Il tutto mentre ripartono i pattugliatori della polizia locale.

Controlli notturni

Ripartono i pattugliatori notturni della polizia locale di Treviso: i week end saranno controllati in centro e nelle periferie dagli agenti distribuiti su più turni fino alle 4 del mattino. Rispetto agli anni scorsi, oltre ai consueti controlli per la sicurezza sulle strade contro la guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di droghe, ci sono tre attività in più: innanzitutto il cane antidroga Trixie, i sopralluoghi nelle sale slot per verificare il rispetto degli orari dell'ordinanza anti ludopatia e il controllo di vicinato. L'estate è il periodo in cui il monitoraggio della polizia locale si fa più fitto: in particolare il giovedì, venerdì e sabato sera, i mezzi del comando cittadino saranno dove la movida richiede maggiore attenzione, nei pressi dei grandi eventi, nelle aree in cui ci sono i locali più



frequentati, in Fonderia, dentro e fuori mura.

Arte contro il degrado

La Restera è osservato speciale. Domenica scorsa il festival Anthropica ha colorato la camminata più amata dai trevigiani piantando anche un

melo antico e dei fiori, dei quali si prendono cura cittadini interessati a fare qualcosa per la città. Non è solo un restyling artistico, è anche un modo per far capire a Treviso cosa c'è che può essere valorizzato. Spicca allora il degrado dell'ex consorzio agrario, ab-

Cantieri sull'acqua

Siletto, Buranelli e Cagnan ripuliti

TREVISO Nelle prossime settimane la protagonista sarà la Treviso d'acqua. Dopo i maxi cantieri in Ghirada e a San Pelajo, il Comune interviene sulla sicurezza idraulica anche con due opere minori. A San Giuseppe verrà tombinato un rio fra via Gera e via Sant'Agnesa, vicino all'accesso alla Greenway del Sile: i residenti si lamentavano degli odori emanati dal fosso. In via Borin sarà realizzata una nuova condotta in Pvc per

raccogliere e smaltire l'acqua in caso di forti piogge. A breve inizieranno anche i lavori di dragaggio dei canali cittadini: Siletto, Buranelli, Cagnan e Pescheria saranno ripuliti. Si rianimano anche le mura: a tre mesi dalla chiusura dell'attività (che era stata inaugurata solo nel 2013) Ca' Sugana ha pubblicato il bando per ridare in gestione il chiosco sulle mura in viale Burchiellati: per 9 anni su base di 15 mila euro annui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bandonato da anni, e degli edifici adiacenti: «La Regione lo dia al Comune» sollecita l'assessore alla cultura Luciano Franchin. Parcheggio, bosco urbano, social housing, le ipotesi restano molte. La Restera vuole diventare un luogo da rivivere con eventi e musica (mentre si attende di conoscere il destino del Barcone). La lotta ai buchi neri si fa anche con l'arte: Anthropica, con writers e graffiti, torna nel week end unendo Treviso e Silea lungo il fiume. Così per Prato della Fiera, meta di passeggiate, piazza dimenticata anche se affacciata su una delle anse più belle del Sile, si è mossa Fondazione Benetton con un workshop che richiamerà urbanisti e architetti: sarà uno studio sul paesaggio con l'obiettivo di analizzare il passato della zona e ipotizzare uno sviluppo futuro, valorizzando come merita.

Luci in vetrina

E anche i negozi sfitti possono rinascere con mostre e artigianato. È l'ambizioso progetto di Tad (Treviso d'Arte Diffusa) che dal 10 al 12 giugno vuole riempire le vetrine della città: a ogni negozio, sia in attività che spento, sarà abbinata un'eccezionale artigiana. Già in molti hanno aderito: Cristallini Varisco, libreria Canova, Cappelletto e De Pol ospiteranno maestri dei profumi, della carta e della pelle; i negozi vuoti sono in via Barberia, piazza del Grano e Quartiere Latino. E ieri sera i negozi Max&co e la pizzeria Da Pasqualino hanno organizzato una sfilata in via Pescatori anti degrado.

Silvia Madiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



Da inizio anno sono 44 le persone individuate nel Comune di Conegliano per l'abbandono dei rifiuti, per un totale di 5.230 euro di sanzioni comminate, una media di 118 euro a furbetto. Si tratta per lo più di rifiuti secco, quindi non riciclabile. Il mancato ricavo delle tariffe della differenziata è un costo pesante di circa 200 mila euro. Prima pizzicati 18 ecovandali, 26 bloccati invece con le telecamere in aprile, di cui 19 residenti

Ecovandali a Conegliano Rifiuti abbandonati decine di furbetti «insospettabili» Sorvegliato il Piave

CONEGLIANO Per mesi ha trasformato alcuni cestini pubblici di Conegliano nella propria discarica personale, dove gettare tranquillamente ogni tipo di rifiuto. Un emarginato? Una persona in difficoltà economiche? Per nulla. L'ennesimo insospettabile: il vandalo è una stimata professionista, caposala di un ospedale del trevigiano. E quello dell'abbandono indiscriminato dell'immondizia risulta solo uno dei suoi trucchetti. Irreperibile al censimento, era stata cancellata dall'anagrafe, diventando un fantasma per l'amministrazione, anche se possiede una casa dove vive in città. Ora che è stata pizzicata, non dovrà solo affrontare le accuse legate ai rifiuti gettati e tariffe mai pagate, ma anche quella di non aver probabilmente saldato una marea di tasse, comunali e non. Materia da Guardia di Finanza. Il «giustiziere» della ecofurba è un occhio elettronico. Uno dei 16 che il Comune di Conegliano, in collaborazione con l'azienda di servizi ambientali Savno, ha utilizzato da inizio aprile per stanare i responsabili delle discariche a cielo aperto. In 22 giorni di attività, 26 multati. Il calcolo fa venire i brividi, più di un ecovandalo al giorno. In tre casi su quattro si tratta di un residente. Prima che entrassero in funzione le telecamere, gli operatori che pattugliano il territorio avevano sanzionato 18 persone in tre mesi: il giro di vite è stato vertiginoso, grazie alla tecnologia. Gli occhi elettronici mobili, itineranti e nascosti, vengono posizionati soprattutto vicino alle campane della raccolta differenziata o nei luoghi di «tradizionale» abbandono, e spostati a seconda delle necessità. «Non possiamo rallegrarci della situazione, perché significa che il malcostume è diffusissimo – commenta l'assessore all'ambiente Claudio Toppan – ma al tempo stesso abbiamo constatato che il sistema funziona, e tutti sono avvertiti». Stesso tono da ultimatum, ma diverso il tema ed il luogo. A Ponte di Piave sarà tolleranza zero nei confronti dei festeggiamenti abusivi nella gola del fiume sacro alla patria, in occasione del lungo week-end della festa del 25 aprile. Stop a rave e feste illegali. «Visti gli episodi accaduti negli scorsi anni – avverte l'assessore alla sicurezza Stefano Picco – intendiamo far sapere anticipatamente che quest'anno rafforzeremo la vigilanza delle zone dove vengono solitamente organizzate queste feste con più pattuglie».

Nicola Zanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza soldi per il taxi «Ti pago in natura»



La escort Era ubriaca e molesta

TREVISO Soldi in borsetta per pagare la corsa al tassista proprio non ne aveva e così, per farsi accompagnare fino a casa, gli ha offerto una prestazione sessuale per saldare il conto. Solo che l'autista del taxi, un uomo di 66 anni, non ha voluto accettare. La donna, una escort 34enne residente a Preganziol, in preda ai fumi dell'alcol si è infuriata, ha dato in escandescenza e non lasciando altra possibilità al 66enne che chiedere l'intervento della polizia. L'episodio è avvenuto giovedì mattina attorno alle 8 nei pressi dell'aeroporto Canova di Treviso, lungo la Noalese, dove il tassista ha arrestato improvvisa-

mente la sua corsa. La 34enne si era fatta raggiungere dal taxi un'ora prima a Conegliano dove aveva passato la notte in compagnia di un cliente. Salita a bordo del tassista non aveva fatto cenno a come avrebbe saldato il conto ma nella borsetta non aveva che una banconota da 20 euro, di sicuro non abbastanza per percorrere tutti quei chilometri. Solo una volta oltrepassata la città di Treviso, vedendo il tassametro correre oltre i 50 euro, ha avanzato la sua proposta a luci rosse e ha cominciato a spogliarsi. Il 66enne, per nulla interessato al pagamento in natura, ha subito arrestato la corsa chiedendo alla 34enne di ricomporsi. Di contro la 34enne, anche a causa dei fumi dell'alcol secondo quanto riferito alla polizia, una volta respinta ha inscenato una veemente protesta contro l'autista. A quel punto al 66enne non è restato altro da fare che chiedere l'intervento degli agenti delle volanti: la donna è stata denunciata per ubriachezza molesta.

A.Belt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Botte alla segretaria capoufficio denunciato



La polizia L'intervento in ufficio

TREVISO Infuriato con una sua dipendente perché non gli aveva risposto ad una telefonata al cellulare, ha devastato il suo stesso ufficio aggredendo l'impiegata e minacciando anche le colleghe che erano intervenute in suo soccorso. Protagonista un 56enne trevigiano, a capo di una ditta che si occupa di spedizioni, denunciato alla polizia per minacce e lesioni personali.

Giovedì mattina l'imprenditore aveva cercato di mettersi in contatto con la sua impiegata, una 35enne, che si trovava negli uffici della ditta in viale della Repubblica a Treviso assieme ad altre tre colleghe. Dopo la pausa pranzo, alle 14,

il 56enne ha raggiunto di persona gli uffici e dopo una prima sfuriata ha aggredito la 35enne. Prima l'ha buttata giù dalla sedia, poi le ha preso un braccio procurandole una distorsione. La sua furia però non si è fermata. Anzi. Quando le altre dipendenti sono corse in aiuto della collega, l'imprenditore ha cominciato a distruggere l'ufficio. «Siete delle incapaci, non sapete lavorare, mi avete portato al fallimento» ha sbraitato ormai fuori di sé il 56enne aggiungendo alle invettive, secondo le testimonianze delle sue stesse dipendenti, delle vere e proprie minacce. Nel timore che la situazione degenerasse ulteriormente, una delle quattro donne ha chiesto l'intervento della polizia. Con difficoltà gli agenti hanno ricondotto alla calma il 56enne, la cui ira potrebbe esser stata causata anche da un momento difficile della sua attività. Due dipendenti hanno deciso di sporgere querela per minacce e lesioni personali.

A.Belt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritoccano gli assegni e le svuotano il conto



Falsi Tecnici del gas da un'anziana

TREVISO Ancora un'anziana vittima di un raggio e ancora una volta da parte di finti tecnici del gas. Ma questa volta i truffatori hanno usato un nuovo escamotage, per derubare una pensionata 78enne residente in via Pennacchi a Treviso.

L'altra mattina infatti, alla porta della donna che vive sola, hanno suonato due uomini. Si sono presentati come tecnici della società del gas e hanno detto che dovevano fare un controllo sul contatore. Si sono presentati così bene, con tanto di finti tesserini di riconoscimento, e l'anziana si è fidata. I due, dopo aver finto di controllare i consumi, hanno

detto alla donna che avrebbe dovuto pagare due quote da 25 euro, somme che non le erano già state conteggiate in bolletta.

Le hanno anche detto che avrebbe dovuto versarle con un assegno, a garanzia della serietà della loro richiesta. E ancora una volta, l'anziana si è fidata. Seguendo le loro indicazioni, ha compilato i due assegni per quegli importi. Subito dopo i due se ne sono andati e il raggio è andato a segno. I malviventi infatti, hanno modificato gli importi da 25 a 6025 euro ciascuno e sono andati subito ad incassarli per un ammontare complessivo di 12.050 euro sottratti dal conto dell'anziana. La donna se ne è resa conto solo più tardi, quando ripensando a quella visita e alla strana richiesta, ha iniziato a sospettare ci fosse qualcosa di strano e ha deciso di controllare con la banca. Scoprendo così amaramente di essere stata truffata. A quel punto ha chiamato i carabinieri e ha denunciato il fatto.

M.Citt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA